

LA NOVITÀ Si avvicina la scadenza del 30 giugno 2017 per richiedere il contributo Fondo latte, ultimi giorni per le domande

Si avvicina la scadenza del 30 giugno 2017 per richiedere il contributo fino a 15 mila euro da parte delle aziende che producono latte bovino e del settore suinicolo a copertura dei costi sostenuti per gli interessi maturati nel 2015 e 2016 sui mutui bancari contratti. La misura è stata recentemente introdotta con la modifica del Fondo latte e prevede una dotazione finanziaria per il 2017 di 25 milioni di euro. Le agevolazioni prevedono che le imprese produttrici di latte bovino risultino in regola con i pagamenti dei prelievi sulle eccedenze di produzione lattiera.

Alla domanda va allegata:
1) la dichiarazione sugli aiuti de minimis percepiti negli ultimi tre anni,

2) la dichiarazione riportante i dati de certificato di iscrizione alla Cciaa



3) Documentazione rilasciata dalla Banca attestante i costi sostenuti per gli interessi sui mutui bancari negli anni 2015

e 2016.

Nel caso di domande superiori alle risorse disponibili, queste saranno proporzionalmente ridotte nell'importo. Il decreto prevede inoltre una ulteriore tipologia di intervento con una dotazione di 7 milioni di euro per il 2107 e riguarda il Fondo Credito per il finanziamento di investimenti, mediante l'istituzione di sezione specializzata destinata al finanziamento dei soggetti beneficiari.

Per ulteriori informazione basta recarsi presso gli uffici Coldiretti e consultare il sito <http://www.terrainnova.it/> dove potrai scaricare la documentazione e scaricare l'App TerraInnova per essere sempre aggiornato su tutti i finanziamenti

Nuove sinergie per rilanciare l'ortofrutta

Si è tenuta a Roma la riunione annuale del Gruppo di contatto misto ortofrutta tra Italia-Francia-Spagna. Il Gruppo di contatto ha la funzione di permettere un confronto tra le delegazioni dei tre paesi principali produttori ed è misto, in quanto il confronto avviene tra le rappresentanze dei produttori e le rappresentanze ministeriali dei tre paesi. Tra i temi affrontati ci sono le condizioni del mercato, le questioni fitosanitarie, le norme di commercializzazione e l'organizzazione comune del mercato (Ocm). In merito alla recente entrata in vigore delle nuove disposizioni europee per le organizzazioni di produttori e i programmi operativi è stata fatta una presentazione delle innovazioni e dei mi-

glioramenti contenuti nella nuova normativa, per risolvere alcuni nodi operativi a favore dei produttori. Il Comitato misto ha poi affrontato le prospettive sul futuro della Pac dopo il 2020. Per quanto riguarda il settore ortofrutticolo, i tre paesi ritengono che l'Ocm debba essere mantenuta e che i cambiamenti che possono essere fatti, con l'obiettivo di una ulteriore semplificazione della Pac, non dovrebbero portare ad un indebolimento del sistema di sostegno. In particolare, è stata evidenziata l'importanza della prevenzione e della lotta contro i parassiti emergenti introdotti nell'Unione europea a causa dell'aumento del commercio internazionale e del cambiamento climatico.

WELFARE

Con Renzi Federpensionati protagonista in Europa

Il Presidente di Federpensionati Coldiretti, Giorgio Grenzi, è entrato a far parte ufficialmente del Consiglio di Amministrazione di Age Platform europea, la rete europea che unisce 102 organizzazioni, tra enti dei 28 paesi Ue, federazioni europee ed internazionali. Nata nel 2001 con l'obiettivo di dar voce e promuovere gli interessi e i diritti dei 200 milioni di senior europei, Age platform europea è riuscita a posizionarsi come un organismo di riferimento per la Commissione europea su una vasta gamma di settori politici che hanno un impatto sulla vita pensionati europei, dai problemi di anti-discriminazione all'occupazione dei lavoratori anziani fino all'invecchiamento attivo, la protezione sociale, la riforma delle pensioni, l'inclusione sociale, la salute. Grenzi, sostenuto dalla delegazione italiana, ha assunto l'incarico di Consigliere, per i prossimi tre anni. Un importante riconoscimento e un'occasione per la Federpensionati Coldiretti, di portare sul tavolo europeo le istanze dei nostri senior, difendendone i diritti, insieme ai corrispettivi nazionali ed internazionali.



E' emergenza da Nord a Sud per gli effetti del caldo oltre i limiti e della mancanza di pioggia Incubo siccità nei campi, danni per un mld

Perdite fino al 50% nelle produzioni di foraggi e cereali, nelle stalle è -20% latte

E' incubo siccità nelle campagne italiane dove i danni hanno già raggiunto il miliardo di euro a causa delle temperature ampiamente sopra la media e della mancanza di pioggia che sta caratterizzando il mese di giugno. Secondo il monitoraggio effe-

tuito dalla Coldiretti nei campi coltivati lungo tutta la Penisola con il grande caldo gli agricoltori devono ricorrere all'irrigazione di soccorso per salvare le produzioni, dagli ortaggi alla frutta, dai cereali al pomodoro, ma anche i vigneti e il fieno per l'alimentazione degli

animali per la produzione di latte per i grandi formaggi tipici dal grana padano al parmigiano reggiano fino alla mozzarella di bufala. Ma c'è anche lo stress da caldo per gli animali nelle fattorie dove le mucche che con le alte temperature stanno producendo fino al 20 per cento circa di latte in meno rispetto ai periodi normali mentre in certe zone manca pure l'acqua e sono entrate in funzione le autobotti per il rifornimento degli abbeveratoi. Se Sardegna, Emilia Romagna, la Toscana e il Veneto hanno richiesto addirittura

al Governo lo stato di emergenza la situazione è preoccupante in tutto il resto del Paese. In Emilia, tra la provincia di Parma e quella di Piacenza, si coltiva 1/4 del pomodoro da conserva Made in Italy duramente colpito dalla siccità, ma a soffrire è l'intero bacino



idrografico del Po dal quale dipende il 35% della produzione agricola nazionale. In sofferenza tutte le colture ma anche gli ortaggi come in Lombardia dove il caldo sta provocando un taglio fino al 20% della produzione di latte. In Sardegna l'assenza di piogge sta condizionando tutti i settori agricoli, con perdite nella produzione di oltre il 40% e gli agricoltori della Coldiretti che sono scesi in piazza per cercare di salvare le aziende e le greggi. In Veneto si parla di poche settimane di autonomia mentre in Toscana

scarseggiano anche i foraggi per il bestiame e crolla la produzione di miele. I girasoli e il granoturco stanno seccando in Umbria e Marche, ma in difficoltà sono anche ampie aree del Lazio dove la produzione di frumento risulta stentata e, senza interventi im-

mediati, si rischia di perdere del tutto ortaggi, frutta, cereali, pomodori, con perdite finora stimate fino al 40%. Nelle zone terremotate si registra una produzione di fieno insufficiente con pascoli e prati asciutti ma la siccità si fa sentire anche in Friuli dove la regione ha decretato lo stato

di sofferenza idrica e in Piemonte è stato dichiarato lo stato massima pericolosità incendi. In Campania nel Cilento, nell'Alento e nella piana del Sele ci sono problemi per gli ortaggi e la frutta, ma anche per la mozzarella di bufala perché la mancanza di acqua mette in crisi anche gli allevamenti e i caseifici, mentre in Puglia, granaio d'Italia, si contano perdite di produzione fino al 50% nelle province di Foggia e Bari. Gravi danni anche in Sicilia dove si è costretti ad anticipare l'inizio della stagione irrigua negli agrumeti.

ECONOMIA

Moncalvo: "Interventi strutturali non più rinviabili"



"Gli agricoltori sono già impegnati a fare la propria parte per promuovere l'uso razionale dell'acqua, lo sviluppo di sistemi di irrigazione a basso impatto e l'innovazione con colture meno idro-esigenti". Lo ha ricordato il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo, mentre cresce l'emergenza nella Penisola a causa della siccità. L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici, ma è anche il settore più impegnato per contrastarli. "Non deve essere dimenticato che l'acqua è essenziale per mantenere in vita sistemi agricoli senza i quali è a rischio la sopravvivenza del territorio e la competitività dell'intero settore alimentare - ha ricordato Moncalvo -. Di fronte alla tropicalizzazione del clima se vogliamo continuare a mantenere l'agricoltura di qualità, dobbiamo organizzarci per raccogliere l'acqua nei periodi più piovosi con interventi strutturali che non possono essere più rimandati. Il nuovo quadro internazionale aumenta le responsabilità individuali in una sfida per tutti che può essere vinta solo se si afferma un nuovo modello di sviluppo più attento alla gestione delle risorse naturali".

ECONOMIA Coldiretti e Federalimentare chiedono un cambio di rotta

Errore prolungare le sanzioni alla Russia

La decisione presa di fatto da Francia e Germania di far prorogare le sanzioni dell'Unione Europea alla Russia smetta di trovare un'Italia passiva e acritica. E' quanto affermano il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo e di Federalimentare Luigi Scordamaglia che, senza voler entrare nel merito di questioni politiche, chiedono di non accettare passivamente la decisione di altri sul rinnovo di sanzioni il cui prezzo viene pagato dall'Italia ed in particolare dal settore agroalimentare Made in Italy. In un momento in cui il mercato russo riprende e

ci sono grandi opportunità nel settore agroalimentare serve, sottolineano Coldiretti e Federalimentare, un deciso cambio di rotta nelle relazioni economiche tra Ue e Russia sulle quali deve intervenire con decisione il Governo. Il danno complessivo dovuto al calo di export agroalimentare italiano verso la Federazione Russa ha raggiunto ormai quasi un miliardo di euro ed ancora più gravi sono le conseguenze strutturali sul nostro export derivanti dal conseguente proliferare sul mercato russo di prodotti Italian Sounding.

Terralnova è la prima app per gli agricoltori con informazioni su bandi Psr, prezzi dei prodotti agricoli e altri servizi utili.

Scarica qui la versione per Android

DISPONIBILE SU Google Play

Scarica qui la versione per iOS

Scarica su App Store

ECONOMIA Ancora sfollato un animale su 2 ma le aziende agricole non si arrendono

Nelle aree terremotate giù grano e latte

Nelle aree colpite dal terremoto crolla del 15% il raccolto di grano per effetto congiunto del maltempo e della riduzione dei terreni seminati dopo le scosse, mentre la produzione di latte è calata addirittura del 20% anche per la chiusura delle stalle. E' quanto stima la Coldiretti all'incontro con centinaia di agricoltori provenienti da tutte le regioni colpite dal sisma di Lazio, Marche Umbria e Abruzzo che si sono dati appuntamento alla Fattoria Fucili di San Severino Marche con l'entrata in azione per la prima volta delle mietitrici per raccogliere le prime "spighe della rinascita". Agricoltori e allevatori sono riusciti a garantire la produzione della maggior parte delle tipicità delle zone terremotate, dalla pregiata Lenticchia di Castelluccio con la nuova produzione presto in arrivo, al Ciauscolo, il caratteristico salame spalmabile marchigiano, seppur con un calo di produzione stimato nel 15%, a causa del crollo dei laboratori di trasformazione. Lo stesso discorso vale per il Pecorino dei Sibillini, per il quale le quantità sono calate del 10-15%. Ma non mancano all'appello neppure altre specialità, come la patata rossa di Colfiorito, lo zafferano, il tartufo, il prosciutto di Norcia Igp e la ciccheria. Nelle campagne terremotate durante l'in-

verno si è verificata una vera strage di oltre diecimila animali per l'effetto congiunto delle scosse e del maltempo che hanno fatto crollare le stalle e costretto gli animali al freddo e al gelo, con decessi, ma-



lattie e diffusi casi di aborto. Ma a pesare è anche la speculazione in atto sul prezzo del grano (5 chili per un caffè) che nelle aree terremotate è ancora più dolorosa. A quasi dieci mesi dalla prima scossa sono ancora sfollati quasi la metà degli animali sopravvissuti che non possono ancora essere ospitati nelle stalle provvisorie che sono state realizzate e rese operative al 55% del fabbisogno, secondo l'analisi della Coldiretti dalla quale si evidenzia che sono stati realizzati anche il 53% dei finili provvisori necessari. A ciò si aggiunge l'abbandono forzato delle popula-

zioni, trasferite sulla costa, e la fuga dei turisti che ha fatto venir meno la clientela, mettendo in grave difficoltà le aziende agricole che non hanno più un mercato locale per i propri prodotti. A pesare

di gasolio necessario a 800 aziende agricole danneggiate per effettuare le operazioni di raccolta, di lavorazione dei terreni, di trasporto di mangimi per gli animali e di prodotti agricoli ed alimentari. L'operazione è realizzata senza alcun contributo pubblico grazie all'impegno di Coldiretti, Consorzi Agrari d'Italia, Eurocap Petroli e del Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo. "Occorre accelerare nel completamento delle strutture provvisorie necessarie alla sopravvivenza delle aziende e alla ripresa del lavoro e dell'economia del territorio", ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare che nell'immediato occorre un impegno a livello di promozione per riportare i turisti italiani e stranieri in queste aree". Nelle aree rurali terremotate si contano danni diretti e indiretti per 2,3 miliardi tra strade e infrastrutture, case rurali, stalle, finili, magazzini, ma anche stabilimenti di trasformazione, rivendite, macchine agricole, macchinari di lavorazione e animali morti e feriti ai quali vanno aggiunte le perdite per il crollo della produzione di latte e delle coltivazioni e per gli effetti negativi sul commercio per la fuga dei turisti e dei residenti trasferiti sulla costa.

Sisma, seicentonila litri di gasolio per le imprese colpite

Per consentire la normale esecuzione dei lavori estivi nelle campagne terremotate è partita la più capillare iniziativa di solidarietà mai realizzata fino ad ora con la consegna gratuita del gasolio necessario alle aziende agricole gravemente danneggiate per effettuare le operazioni di raccolta, di lavorazione dei terreni, di trasporto di mangimi per gli animali e di prodotti agricoli ed alimentari. L'operazione è realizzata senza alcun contributo pubblico grazie all'impegno di Coldiretti, Consorzi Agrari d'Italia, Eurocap Petroli e del Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo che hanno messo a disposizione un fondo a sostegno di un'iniziativa che consente di consegnare agli imprenditori agricoli danneggiati delle regioni colpite dai sismi del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016, un quantitativo consistente di carburante agricolo, che concorrerà all'esecuzione delle

principali pratiche colturali estive. Sono circa 800 gli agricoltori danneggiati che usufruiranno del "buono gasolio" in tutte le regioni terremotate Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo con una attribuzione personale effettuata sulla base della richiesta dell'anno precedente le scosse. Le assegnazioni andranno, in base alle necessità delle imprese, da un minimo di 100 a un massimo di 2000 litri, al fine di riuscire a dare un contributo il più possibile omogeneo. Complessivamente - spiega la Coldiretti - saranno consegnati gratuitamente dai Consorzi Agrari alle aziende agricole ben 565.260 litri di gasolio. Si tratta solo dell'ultimo progetto di solidarietà sostenuto dalla Coldiretti che sotto il coordinamento di una apposita task force ha realizzato numerose iniziative assieme all'Associazione Italiana Allevatori e ai Consorzi Agrari che hanno consentito anche la consegna di mangia-

toie, mangimi, fieno, carrelli per la mungitura, refrigeratori e generatori di corrente oltre a roulotte, camper e moduli abitativi. Ma hanno avuto rilevanza anche le operazioni "adotta una mucca", che ha già dato ospitalità ad almeno 2000 pecore e mucche sfollate a causa dei crolli delle stalle, e "dona un ballone" di fieno per garantire l'alimentazione del bestiame o la riscoperta dell'antica tradizione sarda agropastorale sarda della "paradura" con la quale vengono offerte in dono una o più pecore a chi cade in disgrazia per risollevarne le sorti che grazie alla Coldiretti della Sardegna ha portato in dono ai pastori terremotati di Cascia un maxigregge di quasi mille pecore. Senza dimenticare la possibilità offerta dai mercati degli agricoltori di Campagna Amica che continuano ad ospitare, dalla Capitale a tutta la Penisola, gli agricoltori terremotati rimasti senza possibilità di vendita.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA Incontri in Senato per denunciare i rischi connessi al trattato tra Italia e Canada

Il Ceta legalizza la pirateria agroalimentare

L'accordo di libero scambio con il Canada non solo legalizza la pirateria alimentare, accordando il via libera alle imitazioni canadesi dei nostri prodotti più tipici, dal Parmesan al Prosciutto di Parma, ma spalanca le porte all'invasione di grano duro trattato in preraccolta con il glifosato vietato in Italia e a ingenti quantitativi di carne a dazio zero. E' quanto afferma il vicepresidente della Coldiretti Ettore Prandini all'audizione al Senato nell'esprimere preoccupazione sugli impatti economici e sociali del CETA (Comprehensive Economic and Trade Agreement), l'accordo commerciale tra Unione Europea e Canada, che il Senato italiano dovrebbe sottoporre a ratifica. Un impatto devastante sulla coltivazione di grano in Italia con il rischio desertificazione di intere aree del Paese e una concorrenza sleale nei confronti degli allevatori italiani ma anche - ha sottolineato Prandini - un rischio per i consumatori ed un precedente pericoloso nei negoziati internazionali. E' necessaria quindi

- precisa Prandini - una valutazione ponderata e approfondita dell'argomento, soprattutto in considerazione della mancanza di reciprocità tra modelli produttivi diversi che grava sul trattato. Secondo il Dossier della Coldiretti delle 291 denominazioni Made in Italy registrate



ne risultano protette appena 41, peraltro con il via libera all'uso di libere traduzioni dei nomi dei prodotti tricolori (un esempio è il Parmesan) e alla possibilità di usare le espressioni "tipo; stile o imitazione". Ma peserebbe anche l'impatto di circa 50.000 tonnellate di carne di manzo e 75.000 tonnellate di carni suine a dazio zero e l'azze-

ramento strutturale del dazio per il grano proprio mentre il governo canadese si è già mosso per sollevare questioni di compatibilità del trattato con il decreto di indicazione obbligatoria dell'origine della pasta che l'Italia ha depositato a Bruxelles. A rischio è lo stesso principio di precauzione, visto che la legislazione canadese ammette l'utilizzo di prodotti chimici vietati in Europa. I dubbi sul Ceta sono stati manifestati anche nel corso di un incontro con il Presidente del Senato, Piero Grasso, cui ha preso parte il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo assieme al Segretario Generale della Cgil Susanna Camusso, la Presidente di Legambiente Rossella Muroli, il Presidente di Adusbef Elio Lanutti, il Vice presidente di Federconsumatori Emilio Viafora, il Presidente del Movimento Consumatori Alessandro Mostaccio, la Vice Presidente di Fairwatch Monica Di Sisto e la Responsabile Agricoltura di Greenpeace Federica Ferrario.

Trattamenti sulle Efa, no del Parlamento

Il Parlamento europeo ha deciso di non bloccare la proposta di modifica della Commissione europea che prevede il divieto di effettuare trattamenti su alcune superfici da destinare ad Efa (terreni lasciati a riposo, colture azotofissatrici, fasce di ettari ammissibili lungo i bordi forestali e superfici con colture intercalari). Ciò vuol dire che, successivamente all'applicazione del Regolamento di modifica, previ-

sta dal 1° gennaio 2018, sulle suddette superfici gli agricoltori non potranno effettuare trattamenti a causa del divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari. La posizione del Parlamento europeo è arrivata nonostante il parere contrario della Commissione agricoltura (Comagri) dello stesso Parlamento europeo che aveva presentato una proposta di risoluzione volta a bloccare la proposta della Commissione europea. La

proposta è stata respinta in quanto non ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, vale a dire almeno 376 voti. Il regolamento delegato che prevede il divieto potrà quindi essere pubblicato in Gazzetta ufficiale ed entrare in vigore, dato che il Consiglio ha già espresso il parere che non intende bloccare la proposta della Commissione europea. Gli Uffici Coldiretti sono a disposizione per eventuali chiarimenti.

Ok alla legge sui Parchi, l'agricoltura torna protagonista

La legge di riforma in materia di parchi rappresenta una tappa fondamentale per restituire ruolo e reputazione ad organismi in grado di promuovere progetti innovativi basati sulla collaborazione tra imprese e luoghi in vista di uno sviluppo locale sostenibile. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'approvazione da parte dell'aula della Camera del cosiddetto ddl Parchi che reca nuove disposizioni in materia di aree protette, dopo l'ampio esame della Commis-

sione Ambiente presieduta dall'onorevole Ermete Realacci. Particolare valore è da riconoscere alla partecipazione degli agricoltori nei consigli di gestione delle aree protette in vista di superare la marginalità e integrare i parchi nel complessivo sistema istituzionale garantendo il necessario consenso sociale. Soprattutto si afferma l'orgoglio di vivere nei parchi da parte degli agricoltori residenti nella convinzione, fatta propria dalla proposta di legge, che solo un'agri-

coltura che produce fa bene all'ambiente. "Finalmente, trascorsi 25 anni dall'originario testo i parchi hanno anche una precisa missione di scopo: quella di diventare laboratori di sviluppo della multifunzionalità agricola e di rendere protagoniste le collettività residenti" ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nell'auspicare ora "un passaggio veloce al Senato dove è atteso per la terza lettura, per arrivare al più presto all'approvazione definitiva".

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA

Ecco il kit per avviare un'impresa

Per chi vuole avviare un'impresa agricola ma non sa come fare, è arrivato il Kit adatto alle sue esigenze. All'App TerraInnova di Coldiretti sullo Sviluppo rurale, si aggiunge la pubblicazione "Dall'idea all'impresa agricola. Guida all'avvio di un'impresa" con la quale viene fornito un supporto veloce e pratico per avviare un'impresa agricola multifunzionale 2.0 partendo dall'idea sino alla sua concreta realizzazione. Lo sviluppo dell'idea, la sua implementazione e tutti gli strumenti per il finanziamento sono analizzati nella pubblicazione che costituisce parte integrante dell'App TerraInnova, tramite la quale è possibile, tra l'altro, verificare la fattibilità della propria idea imprenditoriale attraverso la compilazione guidata di un Business plan. La presente pubblicazione nasce, quindi, ad integrazione dell'App TerraInnova e non si limita solo alla fase di elaborazione e fattibilità economica finanziaria dell'idea progettuale, ma vuole accompagnare l'imprenditore alla scoperta dei principali impegni che dovrà rispettare nell'esercizio dell'impresa.